

Anas, cresce la dote di strade Alle Ferrovie 13 miliardi per l'Alta velocità al Sud

ANAS allarga la sua rete di strade di 3500 chilometri. Il decreto d'intesa con la presidenza del Consiglio, infatti, prevede la revisione, da parte dell'ente, delle reti stradali di interesse nazionale e regionale ricadenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Toscana e Umbria. Il decreto trasferisce ad Anas 3.523 km di strade dalle suddette regioni.

«Con il via libera all'intesa – ha detto il presidente di Anas, Gianni Vittorio Armani – l'Anas porterà a 30 mila km la rete gestita. L'obiettivo principale è quello di garantire la continuità territoriale degli itinerari di valenza nazionale che attraversano le varie regioni, come ad esempio le consolari, evitando la frammentazione delle competenze nella gestione delle strade e dei trasporti. Il cliente non si troverà più a dover fronteggiare interlocutori differenti, ognuno con un ventaglio di procedure diverse, e sarà possibile una più razionale gestione della rete, incrementando l'efficienza della manutenzione e dell'esercizio delle infrastrutture». Il perfezionamento del passaggio ad Anas degli oltre 3.500 km prevede l'acquisizione del parere delle competenti commissioni parlamentari e la firma del presidente del Consi-



ANAS Gianni Vittorio Armani

IL MINISTRO DELRIO «Tav siciliana e la linea per Matera rilanceranno la cura del ferro»

glio. «L'approvazione del contratto – ha detto il ministro Delrio – è un punto essenziale perché determina la certezza di risorse: oltre 21 miliardi disponibili per i tanti progetti già pronti e dal 2019 i finanziamenti saranno un corrispettivo commisurato ai servizi. Una vera e propria rivoluzione culturale».

Il ministro ieri ha annunciato anche che il Cipe ha approvato «il contratto di programma con Rfi per 13,2 miliardi per una serie di grandi progetti per la cura del ferro, come l'alta velocità siciliana, i corridoi europei e la grande incompleta Ferrandina-Matera, che dovrà salvare dall'isolamento la prossima capitale europea della cultura. Delrio ha sottolineato come «nel triennio 2015-2017 Rfi ha avuto dallo Stato 32 miliardi contro i 4,5 miliardi del triennio precedente: questo è il cambio di passo degli investimenti».

IL CONTRATTO riporta investimenti in corso e programmati per un totale di oltre 200 miliardi, di cui circa 66 finanziati. Infatti la pianificazione dei fabbisogni è riportata, per la prima volta, con orizzonte temporale decennale, suddivisa nei quinquenni 2017-2021 e 2022-2026. Tra i principali interventi con i finanziamenti 2017 ci sono importanti interventi sulla sicurezza per 2 miliardi, con il proseguimento di interventi necessari a contenere i rischi nelle gallerie, nelle zone sismiche e in quelle soggette a dissesto idrogeologico, oltre ad interventi per la salvaguardia dell'ambiente e la mitigazione del rumore, e per la soppressione dei passaggi a livello.